



ALLEGATO B alla Dgr n. 2952 del 14 ottobre 2008

INTEGRAZIONE NELLA SCUOLA DEGLI ALUNNI IMMIGRATI

Secondo le stime delle Nazioni Unite, gli immigrati nel mondo sono oggi quasi 180 milioni. Tutti i Paesi hanno tentato di rispondere all'immigrazione formulando specifici progetti sociali.

L'integrazione piena degli immigrati nella società di accoglienza è un obiettivo fondamentale per una possibile convivenza e, in questo processo, il ruolo della scuola è primario.

Questo risulta vero sia nei Paesi in cui il fenomeno dell'immigrazione si è verificato più recentemente, come in Italia, sia in altri Paesi, invece, di più lunga e consolidata esperienza, in cui sono state già adottate e praticate specifiche politiche di integrazione.

I diversi modelli di integrazione oggi presenti in Europa costituiscono la più concreta testimonianza di quanto complesso sia l'obiettivo dell'integrazione. La realtà attuale mostra come non esista una sola risposta alla domanda "Quale è il modo migliore per garantire l'integrazione?"

Secondo la più recente indagine della Commissione europea, condotta da Eurydice, *L'Integrazione scolastica dei bambini immigrati in Europa*, Bruxelles, giugno 2004, la maggior parte dei Paesi ha introdotto varie misure di sostegno per aiutare gli alunni e le famiglie immigrate; in particolare le misure di sostegno linguistico sono di gran lunga quelle più diffuse.

Si sta delineando in Italia una scuola delle cittadinanze, europea nel suo orizzonte, radicata nell'identità nazionale, capace di valorizzare le tante identità locali e, nel contempo, di far dialogare la molteplicità delle culture entro una cornice di valori condivisi.

Per quanto riguarda il nostro Paese, occorre fare due considerazioni. La prima è che la presenza di alunni stranieri è molto disomogenea e differenziata sul territorio nazionale. La concentrazione di alunni stranieri è molto più elevata nelle aree del Centro e del Nord del Paese, in particolare nel Nord-Est ed investe non solo le grandi città, ma anche i piccoli centri. La seconda considerazione relativa alla realtà italiana è che il cambiamento è stato rapidissimo. Nel triennio 2004/2006 l'incremento di alunni con cittadinanza non italiana è stato mediamente di circa 60 mila unità all'anno, portando, nell'anno 2005/2006, il totale degli alunni stranieri oltre le 400 mila unità; con un'incidenza, rispetto alla popolazione scolastica complessiva, di circa il 5%. I dati statistici a disposizione segnalano una crescita della presenza di studenti stranieri nella scuola secondaria superiore, con una tendenza verso gli istituti tecnici e professionali. Si evidenzia la necessità di porre sotto osservazione questo livello di istruzione seguendo sia i processi di scelta, che i livelli di riuscita e il successivo inserimento nell'università o nel lavoro.

Per quanto riguarda il Veneto, la realtà dell'immigrazione è oggi elemento particolarmente presente nella società.

I dati relativi all'anno scolastico in corso, rilevati ad aprile 2008 hanno censito 61.216 alunni stranieri su una popolazione complessiva di 560.233 unità, con un aumento di presenze al 31 luglio del 2007 rispetto all'anno precedente di 5.519 unità ma di quasi ulteriori 7.000 nel solo periodo luglio dicembre 2007. L'incidenza, salita nell'ultimo biennio dal 9,7% al 10,8% è quindi più che doppia di quella nazionale.

Un dato del tutto anomalo che ha ulteriormente penalizzato il sistema scolastico del Veneto.

Province	Alunni stranieri presenti nelle scuole statali di ogni ordine e grado					
	31 luglio 2007		10 dicembre 2007		aprile 2008	
	Valore assoluto	%	Valore assoluto	%	Valore assoluto	%
Belluno	1.520	6,0	1.714	6,8	1.725	6,8
Padova	8.550	8,4	9.882	9,7	9.974	9,7
Rovigo	1.837	6,8	2.187	8,2	2.194	8,2
Treviso	12.581	12,3	14.029	13,5	14.082	13,5
Venezia	6.837	7,4	8.027	8,5	8.105	8,6

Verona	10.649	10,6	12.012	11,8	12.031	11,8
Vicenza	12.089	10,9	13.365	11,9	13.486	12
	54.063	9,7	61.216	10,8	61.597	10,8

Sono presenti nel Veneto alunni che provengono da oltre 150 etnie. Le cinque nazionalità più rappresentate risultano essere la romena (16,8%), la marocchina (16,7%), l'albanese (12,9%), la serba (8,9%), la cinese (7,0%).

La media complessiva (10,8%) evidenzia che la regione è un luogo di stabilizzazione, al secondo posto (dopo la Lombardia) fra quelle italiane per densità di popolazione di altri Paesi.

Secondo le rilevazioni del luglio 2007, la più alta consistenza rispetto alla popolazione scolastica delle scuole statali concerne le scuole dell'infanzia (5.556 alunni immigrati) e primarie (24.141), seguite dalle medie (14.320) e dalle superiori (10.046). I fattori di attrazione, più che sulle città, insistono sul policentrismo: le province di Treviso e di Vicenza danno infatti percentuali più alte di alunni stranieri che non capoluoghi come Venezia, Verona e Padova. Il grado di complessità, rappresentato da un lato dalla loro parcellizzazione, dall'altro dalla loro concentrazione, ha comportato per il sistema scolastico una sempre maggiore attenzione al sostegno linguistico, e sviluppato l'approccio alle diversità culturali.

La rilevanza assunta al riguardo dal Veneto ha indotto il Ministero a considerare la regione riferimento significativo nelle azioni di coinvolgimento della scuola e del territorio, e nella professionalizzazione di insegnanti ed operatori.

La scuola veneta ha certamente corroborato le sue risposte ai bisogni comunicativi e di apprendimento degli alunni immigrati. Come già osservato, il problema linguistico risulta prioritario e, specie nel ciclo primario, la competenza in lingua italiana è strettamente legata al successo formativo. Qui, benché le aspettative e gli investimenti risentano in qualche misura dell'origine nazionale delle famiglie, la centralità della scuola implica la necessità di buone pratiche, climi adeguati, collegialità, formazione e motivazione dei docenti. L'aumento di studenti stranieri negli istituti superiori, con spiccata tendenza verso quelli professionali, comporta attenzione anche a questo livello, seguendo sia i processi di scelta che la riuscita e l'inserimento nell'università o nel lavoro, coinvolgendo i genitori negli interventi orientativi dopo la scuola media. La questione delle competenze linguistiche è di prioritaria importanza ed è condizione necessaria per un inserimento effettivo nel contesto sociale e per le aspettative legate al successo formativo.

Si sta passando dalla prima fase, nella quale la scuola si è trovata ad affrontare il fenomeno come emergenza, ad una fase di valutazione delle esperienze già realizzate e di programmazione degli interventi.

Al di là delle buone pratiche e delle singole iniziative di accoglienza e di integrazione, occorrono tuttavia un impegno organico e un'azione strutturale capaci di sostenere l'intero sistema formativo nazionale.

La scuola è un luogo centrale per la costruzione e la condivisione di regole comuni, in quanto può agire attivando una pratica di vita quotidiana che si richiami al rispetto delle forme democratiche di convivenza e, soprattutto, può trasmettere le conoscenze storiche, sociali, giuridiche ed economiche che sono saperi indispensabili nella formazione della cittadinanza e della possibile convivenza.

Nel tempo sono state emanate diverse norme che rappresentano oggi una preziosa risorsa. Ad esse è necessario far riferimento per andare incontro alle necessità della scuola, all'esigenza della definizione di un contesto educativo e di apprendimento ottimale per gli studenti stranieri e le loro famiglie – nell'ambito delle aspirazioni educative della totalità degli allievi – con l'obiettivo di individuare strategie operative comuni in collaborazione con le diverse istituzioni, associazioni e agenzie educative del territorio.

La tutela del diritto di accesso a scuola del minore straniero trova la sua fonte normativa nella legge sull'immigrazione, n. 40 del 6 marzo 1998 e nel decreto legislativo del 25 luglio 1998 "Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero" che riunisce e coordina gli interventi in favore dell'accoglienza e integrazione degli immigrati, ponendo particolare attenzione all'integrazione scolastica. La legge n. 189 del 30 luglio 2002 (cd. Bossi/Fini) ha confermato le procedure di accoglienza degli alunni stranieri a scuola.

Attualmente il quadro normativo, impernato sull'autonomia delle istituzioni scolastiche, con D.P.R. n. 275/99, rappresenta lo strumento principale per affrontare tutti gli aspetti, come quello dell'integrazione degli stranieri, che richiedono la costruzione di appropriate e specifiche soluzioni.

La legge di riforma dell'ordinamento scolastico, n. 53/2003, contiene elementi idonei allo sviluppo delle potenzialità di tutti gli allievi attraverso la personalizzazione dei piani di studio per la costruzione di percorsi educativi e didattici appropriati a ciascuno studente.

Il Decreto Legislativo n. 76/2005 relativo al diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, nel riprendere ed ampliare il concetto di obbligo formativo (art. 68 Legge 144/99), individua i destinatari in "tutti, ivi compresi i minori stranieri presenti nel territorio dello Stato" (comma 6 dell'art. 1).

Il crescente aumento del numero di alunni stranieri nelle scuole ha fatto sì che già nel Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro (C.C.N.L.) - Comparto Scuola del 1999 (artt. 5 e 29) venissero previste azioni atte a sostenere l'azione del personale docente impegnato a favorire l'accoglienza e l'integrazione degli alunni immigrati e/o nomadi (CC.MM. 155 del 26.10.2001 e 106 del 27.9.2002). Il Contratto collettivo nazionale di lavoro del Comparto scuola 2002/05, all'art. 9, "Misure incentivanti per progetti relativi alle aree a rischio, a forte processo immigratorio e contro l'emarginazione scolastica" ha collocato in un'unica previsione normativa le situazioni territoriali relative alle aree a rischio e a forte processo immigratorio, ha ricompreso in un quadro contrattuale unitario gli obiettivi di lotta all'emarginazione scolastica, ha trasferito alcune competenze dagli Uffici centrali a quelli regionali, ha prefigurato specifiche modalità di raccordo e di collaborazione tra le istituzioni scolastiche.

La gestione dell'accoglienza implica all'interno dell'istituto un lavoro costante di formazione del personale, attraverso gli strumenti che la scuola nella sua autonomia ritiene di adottare.

Poiché i genitori sono una risorsa fondamentale per il raggiungimento del successo scolastico, di particolare importanza risulta la capacità della scuola di facilitare la comunicazione con la famiglia dell'alunno, prestando attenzione anche agli aspetti non verbali, per facilitare la comprensione delle scelte educative della scuola.

Per un pieno inserimento è necessario che l'alunno trascorra tutto il tempo scuola nel gruppo classe, fatta eccezione per progetti didattici specifici, ad esempio l'apprendimento della lingua italiana, previsti dal piano di studio personalizzato. L'immersione, in un contesto di lingua parlata da adulti e compagni, facilita l'apprendimento del linguaggio funzionale.

Uno degli obiettivi prioritari nell'integrazione degli alunni stranieri è quello di promuovere l'acquisizione di una buona competenza nell'italiano scritto e parlato, nelle forme ricettive e produttive, per assicurare uno dei principali fattori di successo scolastico e di inclusione sociale.

Gli alunni stranieri, al momento del loro arrivo, si devono confrontare con due diverse strumentalità linguistiche:

- la lingua italiana del contesto concreto, indispensabile per comunicare nella vita quotidiana (la lingua per comunicare);
- la lingua italiana specifica, necessaria per comprendere ed esprimere concetti, sviluppare l'apprendimento delle diverse discipline e una riflessione sulla lingua stessa (la lingua dello studio).

La lingua per comunicare può essere appresa in un arco di tempo che può oscillare da un mese a un anno, in relazione all'età, alla lingua d'origine, all'utilizzo in ambiente extrascolastico. Per apprendere la lingua dello studio, invece, possono essere necessari alcuni anni, considerato che si tratta di competenze specifiche. Lo studio della lingua italiana deve essere inserito nella quotidianità dell'apprendimento e della vita scolastica degli alunni stranieri, con attività di laboratorio linguistico e con percorsi e strumenti per l'insegnamento intensivo dell'italiano.

L'apprendimento e lo sviluppo della lingua italiana deve essere al centro dell'azione didattica. Occorre, quindi, che tutti gli insegnanti della classe, di qualsivoglia disciplina, siano coinvolti.

L'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto, dal canto suo, ha evidenziato come le istituzioni scolastiche siano chiamate ad affrontare una situazione di vera emergenza, in una condizione che ormai è divenuta strutturale della società. Per l'una e per l'altra, come già sottolineato, occorre che gli insegnanti mettano a fuoco adeguate strategie di apprendimento della lingua italiana, di inserimento degli alunni nel sistema scolastico, spesso molto diverso da quello dei Paesi di origine.

Il Ministero della Pubblica Istruzione non ha ancora previsto l'assegnazione per l.a.s. 2008/09 dei fondi a sostegno dell'integrazione alunni stranieri (ex Art. 9 CCNL - Comparto Scuola – Misure incentivanti per progetti relativi alle aree a rischio, a forte processo immigratorio e contro l'emarginazione scolastica).

Per l'anno 2007/08 le risorse previste per le scuole della Regione Veneto, pari ad euro 3.227.137,00 saranno erogate da parte del Ministero della Pubblica Istruzione direttamente alle scuole a seguito di

contrattazione sindacale, già avvenuta in data 17 dicembre 2007. In base a tale accordo, le scuole del Veneto hanno elaborato un progetto di integrazione coerente con i criteri fissati in sede contrattuale e con i bisogni del territorio.

L'USRV ha segnalato che sono stati presentati, in base a tali criteri, progetti presentati da 640 scuole statali di ogni ordine e grado. In base ai parametri assunti (cfr. Nota DG Prot. n. 3068/F28/H22 del 5 marzo 2008) sono stati previsti finanziamenti con quote diversificate per n. 542 scuole.

Pertanto sono rimaste escluse n. 89 scuole che comunque risultano investite dalla problematica dell'integrazione, abbinando di fondi ad hoc destinati agli interventi di accoglienza e di specifiche azioni di insegnamento della lingua italiana sia come lingua di comunicazione, sia come lingua per lo studio.

Si propone pertanto che lo stanziamento di €300.000,00 sia destinato alle scuole individuate, in modo da assicurare un plafond minimo, pari a €2.000,00, a tutte le 89 Istituzioni scolastiche che hanno comunque elaborato e presentato all'USR Veneto un progetto volto all'integrazione degli alunni stranieri e che per mancata disponibilità di risorse, non hanno potuto fruire del finanziamento, siano esse in rete, siano associate alla rete. Con tale finanziamento le scuole potranno pertanto compensare sia la docenza a fronte degli alunni, sia l'organizzazione delle attività, sia la progettazione e l'elaborazione di materiali didattici.

Alle 45 scuole capofila di rete si propone sia erogato l'importo pari ad €1.000,00 ciascuna più una quota variabile in base al numero delle scuole che formano la rete; l'importo così determinato è destinato principalmente a compensare interventi presso tutte le scuole appartenenti alla rete.

Seguono le denominazioni dei 45 Istituti capofila di rete e l'individuazione degli 89 progetti che non sono stati finanziati.

	prov	LOCALITÀ	ISTITUZIONE SCOLASTICA	N. PROGETTI NON FINANZ.
1	BL	BELLUNO	D.D. BELLUNO 1°	6
2	BL	QUERO	I.C. QUERO	3
3	PD	CONSELVE	D.D. CONSELVE	4
4	PD	CURTAROLO	I.C. CURTAROLO	0
5	PD	LOZZO ATESTINO	IC LOZZO ATESTINO	2
6	PD	PIOMBINO DESE	I.C. "A. GEMELLI"	4
7	PD	PADOVA	IC 2 PADOVA	5
8	PD	PIOVE DI SACCO	IIS EINSTEIN	3
9	PD	PADOVA	ITG BELZONI	1
10	RO	ARIANO POLESINE	IC ARIANO POLESINE	2
11	RO	BADIA POLESINE	ISIS LICEO BALZAN	1
12	RO	ROVIGO	ITC De AMICIS	2
13	TV	TREVISO	D.D. TREVISO 1°	0
14	TV	CORDIGNANO	I.C. CORDIGNANO	1
15	TV	CASTELFRANCO V.	I.C. CASTELFRANCO 4	0
16	TV	PIEVE DI SOLIGO	I.C. PIEVE DI SOLIGO	2
17	TV	VITTORIO VENETO	I.C. VITTORIO VEN. 2	1
18	TV	CONEGLIANO	ITT DA COLLO	0
19	TV	MONTEBELLUNA	S.M. MONTEBELLUNA	0
20	TV	CASTELFRANCO V.	ITCG MARTINI	0
21	TV	PONTE DI PIAVE	I.C. PONTE DI PIAVE	1
22	VE	VENEZIA-MESTRE	D.D. C. BATTISTI	6
23	VE	DOLO	D.D. DOLO	1
24	VE	PORTOGRUARO	D.D. 2° PORTOGRUARO	5
25	VE	SAN DONÀ DI PIAVE	I.C. R. ONOR	2

ALLEGATO B alla Dgr n. 2952 del 14 ottobre 2008

pag. 5/6

26	VE	SPINEA	S.M.S. G.B.VICO						5
27	VE	CHIOGGIA	I.T.I.S. RIGHI						4
28	VE	SAN DONÀ DI PIAVE	I.T.I.S. VOLTERRA						2
29	VE	VENEZIA	I.T.S. ALGAROTTI						4
30	VI	ARZIGNANO	D.D. ARZIGNANO 1						2
31	VI	CASTELGOMBERTO	I.C. CASTELGOMBERTO						1
32	VI	LONIGO	I.C. LONIGO						2
33	VI	SARCEDO	I.C. SARCEDO						3
34	VI	COGOLLO DEL CENGIO	I.C. COGOLLO DEL CENGIO						3
35	VI	BASSANO DEL GRAPPA	LICEO CL. BROCHI						5
36	VI	ARZIGNANO	ITIS "GALILEI" ARZIGNANO						2
37	VI	CREAZZO	I.C. CREAZZO						1
38	VR	SAN BONIFACIO	CD 1° CIRCOLO MILANI DI S. BONIFACIO VERONA						0
39	VR	FUMANE	IC BARTOLOMEO LORENZI FUMANE VERONA						0
40	VR	VERONA	IC10 BORGO ROMA EST						0
41	VR	VILLAFRANCA	IC CAVALCHINI MORO VILLAFRANCA DI VERONA						1
42	VR	BOVOLONE	S.M. F. CAPPA BOVOLONE VERONA						0
43	VR	VERONA	IC 21 MADONNA DI CAMPAGNA VERONA						0
44	VR	LEGNAGO	S. M. FRATTINI BARBIERI CAVALCASELLE LEGNAGO VERONA						1
45	VR	VERONA	LICEO SCIENTIFICO G. GALILEI VERONA						1
			totale progetti non finanziati						89

Pertanto il contributo verrà suddiviso come segue:

	prov	localita'	istituzione scolast.	n. scuole della rete	quota fissa	quota in base al numero delle scuole della rete	n. progetti non finanz.	liquidazione azioni di rete	liquidazione progetti	totale assegnazione complessiva
1	BL	BELLUNO	D.D. Belluno 1°	18	€1.000,00	€2.261,01	6	€3.261,01	€12.000,00	€15.261,01
2	BL	QUERO	I.C. Quero	7	€1.000,00	€879,28	3	€1.879,28	€6.000,00	€7.879,28
3	PD	CONSELVE	D.D. CONSELVE	12	€1.000,00	€1.507,34	4	€2.507,34	€8.000,00	€10.507,34
4	PD	CURTAROLO	I.C. CURTAROLO	14	€1.000,00	€1.758,56	0	€2.758,56	€0,00	€2.758,56
5	PD	LOZZO ATESTINO	IC LOZZO ATESTINO	17	€1.000,00	€2.135,40	2	€3.135,40	€4.000,00	€7.135,40
6	PD	PIOMBINO DESE	I.C. "A.GEMELLI"	17	€1.000,00	€2.135,40	4	€3.135,40	€8.000,00	€11.135,40
7	PD	PADOVA	IC 2 PADOVA	18	€1.000,00	€2.261,01	5	€3.261,01	€10.000,00	€13.261,01
8	PD	PIOVE DI SACCO	IIS EINSTEIN	9	€1.000,00	€1.130,51	3	€2.130,51	€6.000,00	€8.130,51
9	PD	PADOVA	ITG BELZONI	13	€1.000,00	€1.632,95	1	€2.632,95	€2.000,00	€4.632,95
10	RO	ARIANO POLESINE	IC ARIANO POLESINE	13	€1.000,00	€1.632,95	2	€2.632,95	€4.000,00	€6.632,95
11	RO	BADIA POLESINE	ISIS LICEO BALZAN	11	€1.000,00	€1.381,73	1	€2.381,73	€2.000,00	€4.381,73
12	RO	ROVIGO	ITC De AMICIS	12	€1.000,00	€1.507,34	2	€2.507,34	€4.000,00	€6.507,34
13	TV	TREVISO	D.D. TREVISO 1°	36	€1.000,00	€4.522,02	0	€5.522,02	€0,00	€5.522,02
14	TV	CORDIGNANO	I.C. CORDIGNANO	4	€1.000,00	€502,45	1	€1.502,45	€2.000,00	€3.502,45
15	TV	CASTELFRANCO V.	I.C. CASTELFRANCO 4	10	€1.000,00	€1.256,12	0	€2.256,12	€0,00	€2.256,12
16	TV	PIEVE DI SOLIGO	I.C. PIEVE DI SOLIGO	6	€1.000,00	€753,67	2	€1.753,67	€4.000,00	€5.753,67
17	TV	VITTORIO VENETO	I.C. VITTORIO VEN. 2	8	€1.000,00	€1.004,89	1	€2.004,89	€2.000,00	€4.004,89
18	TV	CONEGLIANO	ITT DA COLLO	14	€1.000,00	€1.758,56	0	€2.758,56	€0,00	€2.758,56

ALLEGATO B alla Dgr n. 2952 del 14 ottobre 2008

pag. 6/6

19	TV	MONTEBELLUNA	S.M. MONTEBELLUNA	20	€1.000,00	€2.512,23	0	€3.512,23	€0,00	€3.512,23
20	TV	CASTELFRANCO V.	ITCG MARTINI	8	€1.000,00	€1.004,89	0	€2.004,89	€0,00	€2.004,89
21	TV	PONTE DI PIAVE	I.C. PONTE DI PIAVE	8	€1.000,00	€1.004,89	1	€2.004,89	€2.000,00	€4.004,89
22	VE	VENEZIA-MESTRE	D.D. C.BATTISTI	27	€1.000,00	€3.391,52	6	€4.391,52	€12.000,00	€16.391,52
23	VE	DOLO	D.D. DOLO	15	€1.000,00	€1.884,18	1	€2.884,18	€2.000,00	€4.884,18
24	VE	PORTOGRUARO	D.D. 2° PORTOGRUARO	18	€1.000,00	€2.261,01	5	€3.261,01	€10.000,00	€13.261,01
25	VE	SAN DONA PIAVE	I.C. R. ONOR	16	€1.000,00	€2.009,79	2	€3.009,79	€4.000,00	€7.009,79
26	VE	SPINEA	S.M.S. G.B.VICO	18	€1.000,00	€2.261,01	5	€3.261,01	€10.000,00	€13.261,01
27	VE	CHIOGGIA	I.T.I.S. RIGHI	13	€1.000,00	€1.632,95	4	€2.632,95	€8.000,00	€10.632,95
28	VE	SAN DONA PIAVE	I.T.I.S. VOLTERRA	2	€1.000,00	€251,24	2	€1.251,24	€4.000,00	€5.251,24
29	VE	VENEZIA	I.T.S. ALGAROTTI	7	€1.000,00	€879,28	4	€1.879,28	€8.000,00	€9.879,28
30	VI	ARZIGNANO	D.D. Arzignano 1	10	€1.000,00	€1.256,12	2	€2.256,12	€4.000,00	€6.256,12
31	VI	CASTELGOMBERTO	I.C. Castelgomberto	11	€1.000,00	€1.381,73	1	€2.381,73	€2.000,00	€4.381,73
32	VI	LONIGO	I.C. Lonigo	13	€1.000,00	€1.632,95	2	€2.632,95	€4.000,00	€6.632,95
33	VI	SARCEDO	I.C. Sarcedo	13	€1.000,00	€1.632,95	3	€2.632,95	€6.000,00	€8.632,95
34	VI	COGOLLO DEL CENGIO	I.C. Cogollo del Cengio	16	€1.000,00	€2.009,79	3	€3.009,79	€6.000,00	€9.009,79
35	VI	BASSANO DEL GRAPPA	LICEO CL. BROCCHEI	32	€1.000,00	€4.019,58	5	€5.019,58	€10.000,00	€15.019,58
36	VI	ARZIGNANO	ITIS "Galilei" Arzignano	3	€1.000,00	€376,84	2	€1.376,84	€4.000,00	€5.376,84
37	VI	CREAZZO	I.C. Creazzo	13	€1.000,00	€1.632,95	1	€2.632,95	€2.000,00	€4.632,95
38	VR	S.BONIFACIO	CD 1° CIRCOLO MILANI DI S. BONIFACIO VERONA	17	€1.000,00	€2.135,40	0	€3.135,40	€0,00	€3.135,40
39	VR	FUMANE	IC BARTOLOMEO LORENZI FUMANE VERONA	18	€1.000,00	€2.261,01	0	€3.261,01	€0,00	€3.261,01
40	VR	VERONA	IC10 BORGO ROMA EST	17	€1.000,00	€2.135,40	0	€3.135,40	€0,00	€3.135,40
41	VR	VILLAFRANCA	IC CAVALCHINI MORO VILLAFRANCA DI VERONA	11	€1.000,00	€1.381,73	1	€2.381,73	€2.000,00	€4.381,73
42	VR	BOVOLONE	S.M. F. CAPPA BOVOLONE VERONA	10	€1.000,00	€1.256,12	0	€2.256,12	€0,00	€2.256,12
43	VR	VERONA	IC 21 MADONNA DI CAMPAGNA VERONA	11	€1.000,00	€1.381,73	0	€2.381,73	€0,00	€2.381,73
44	VR	LEGNAGO	S. M. FRATTINI BARBIERI CAVALCASELLE LEGNAGO VERONA	12	€1.000,00	€1.507,34	1	€2.507,34	€2.000,00	€4.507,34
45	VR	VERONA	LICEO SCIENTIFICO G. GALILEI VERONA	15	€1.000,00	€1.884,18	1	€2.884,18	€2.000,00	€4.884,18
totali				613	€45.000,00	€77.000,00	89	€122.000,00	€178.000,00	€300.000,00